

Nel mondo reazioni in maggioranza negative all'Enciclica sulla pillola

Vasta opposizione anche tra i cattolici

Aperto dissenso dei sacerdoti di Washington - Il cardinale di Boston Cushing: la questione è, per ora, chiusa - I vescovi olandesi si riuniranno il 12 anche in seguito alla disapprovazione dei fedeli - Uno scrittore cattolico americano sottolinea che l'enciclica non ha il crisma dell'infalibilità - Reazioni favorevoli del clero polacco - In Gran Bretagna la stampa parla di « disastro » - Aspre ed accese polemiche da parte di medici ed esperti di problemi sociali - Oggi probabilmente Paolo VI tornerà sull'argomento

L'enciclica « Humanae vitae », che esprime il giudizio negativo di Paolo VI sul controllo delle nascite, ha suscitato, come era prevedibile, una vasta eco in tutto il mondo. Soprattutto negli ambienti cattolici le reazioni non si sono fatte attendere: se

alcune conferenze episcopali e alcuni preti hanno fatto giungere al papa la loro adesione, riserbo, perplessità e anche punte di aspra polemica si registrano in molti Paesi, in particolare in quelli anglosassoni.

Stati Uniti

A NEW YORK il documento pontificio ha avuto enorme risonanza. I giornali gli hanno dato eccezionale risalto, pubblicando centinaia di pareri di preti, teologi, scienziati, dirigenti di organizzazioni sociali, cittadini. Gran parte dei sacerdoti cattolici interpellati si sono trincerati nel riserbo, affermando di seguire il testo integrale prima di esprimere un giudizio. Il cardinale di Boston, Cushing, ha detto laconicamente: « Roma ha parlato, il caso è chiuso ». Ma subito dopo ha aggiunto: « Al momento attuale ».

Una posizione di aperto dissenso è stata invece assunta dall'associazione dei preti di Washington, a nome di 142 su 363 parroci della diocesi. Rispondendo al loro arcivescovo, il cardinale obsoykowski, si sono espressi contro l'enciclica perché « non lascia spazio al diritto di decidere secondo coscienza » e così altri documenti del concilio Vaticano II.

A sua volta, il prof. Mahoney, storico e scrittore cattolico, ha dichiarato il suo dissenso non tanto perché consideri fondamentale la questione della pillola quanto perché il papa sembra sottolineare la tesi tradizionalista dell'uomo non totalmente responsabile verso se stesso e verso Dio in questioni di morale. Lo scrittore ha però messo in luce che l'opinione del papa è stata espressa in forma di enciclica e non « ex cathedra » e così non ha il crisma dell'infalibilità.

Molto preoccupati sono i commentatori cattolici impegnati nelle associazioni per la pianificazione familiare. Tra gli altri, Gerald Fitzgerald, del movimento per la famiglia cristiana, ritiene che l'enciclica sia arrivata troppo tardi, quando la maggior parte dei fedeli ha già compiuto la propria scelta. Giudizi addirittura drastici sono venuti dagli ambienti non cattolici. Il dottor Hudson Hoagland, collaboratore del dottor Fincus e uno dei creatori della pillola, ha fatto a Boston questa dichiarazione: « L'enciclica è un tragico errore, perché riconferma un concetto teologico medioevale: il cui mantenimento costituisce un crimine morale contro l'umanità a causa dei gravissimi pericoli che ha fatto esplodere demograficamente nel mondo ».

Dello stesso parere è apparso Billy Graham, il famoso predicatore pentecostiano, che ha anche sottolineato come la decisione del papa potrebbe anche influire negativamente sul movimento di Washington.

A WASHINGTON, un gruppo di teologi ha diffuso ieri, a una conferenza stampa, una dichiarazione che formula alcune obiezioni all'enciclica pontificia sul controllo delle nascite. La dichiarazione afferma che gli sposi cattolici « possono responsabilmente decidere conformemente alla loro coscienza che i contraccettivi artificiali, in talune circostanze sono permessi ed anzi necessari per salvaguardare e potenziare i valori del matrimonio ».

La dichiarazione è stata approvata da 87 teologi americani.

A New York, il teologo gesuita padre Robert Pothann ha dichiarato: « Un segno promettente è che i cattolici istruiti non presteranno alcuna attenzione alla dichiarazione papale. Altrimenti si riproporrebbe nei secoli bui ». Secondo padre Joseph, altri cattolici che ignorano la proibizione rimarranno ciò nonostante in comunione con la chiesa ».

A New York, Gerald Fitzgerald, dirigente laico del « Movimento della Famiglia Cristiana » ha affermato che il papa ed un gran numero di suoi sacerdoti « si stupiranno dell'assenza di preoccupazioni causate dall'enciclica ». « Se il papa Paolo VI — egli ha soggiunto — si fosse pronunciato quattro o tre o perfino due anni fa le cose avrebbero potuto essere differenti. Ma ritengo che ora la maggioranza dei cattolici ha già deciso il problema e non ha più bisogno di un'enciclica ».

Polonia

A VARSAVIA, fonti della chiesa polacca hanno commentato positivamente l'enciclica dicendo che essa non fa che riaffermare l'insegnamento secolare della chiesa. Un alto funzionario ecclesiastico ha detto che « le regole della chiesa sono conformi alla legge naturale e nulla può cambiarle » ed ha aggiunto che le previsioni di quei commentatori occidentali hanno affermato che molti lasceranno ora la chiesa sono « affrettate e sprezzanti ».

Inghilterra

Londra, la polemica sulla enciclica papale « Humanae vitae » continua fervore l'opinione pubblica dopo aver trovato forte eco critica nella stampa più autorevole. La delusione è stata espressa lunedì in una lettera nella netta disapprovazione di ieri.

All'interno della comunità cattolica inglese vi è una sensazione di smarrimento. È evidente che sono destinate a crescere le già preoccupate tendenze contrarie alla più rigida ortodossia.

L'articolo di fondo del Times dice che la rigida presa di posizione di Paolo VI potrà risultare altrettanto inopportuna e definitiva inefficace quanto, a suo tempo, il sillabo di Pio IX. L'articolo respinge la possibilità di una riforma ecumenica che riconosca il proprio errore (nel passato) dovrebbe servire a ristabilire l'autorità papale, ma aggiunge che formula alcune obiezioni all'enciclica pontificia sul controllo delle nascite. Il Times dice che il rischio di non riuscire a ispirare sufficiente convinzione e obbedienza in importanti settori della sua chiesa, tanto negli strati clericali che in quelli laici. Ha anche lasciato un grosso ostacolo nell'allargamento della miseria in cui gran parte dell'umanità vive, perché positive misure di controllo delle nascite sono un contributo essenziale al definitivo sollievo di essa.

Anche il Guardian è molto deciso nel suo giudizio. L'enciclica rimane condannata su tre punti: in primo luogo per la questione della vita umana, in secondo luogo per la assoluta esigenza di mettervi riparo. Infine sul terreno ecumenico l'enciclica è stata criticata perché si allontana dagli sforzi perseguiti sotto Papa Giovanni per la riunificazione delle varie sezioni della comunità cristiana.

Il papa — conclude il Times — corre il rischio di non riuscire a ispirare sufficiente convinzione e obbedienza in importanti settori della sua chiesa, tanto negli strati clericali che in quelli laici. Ha anche lasciato un grosso ostacolo nell'allargamento della miseria in cui gran parte dell'umanità vive, perché positive misure di controllo delle nascite sono un contributo essenziale al definitivo sollievo di essa.

Anche il Guardian è molto deciso nel suo giudizio. L'enciclica rimane condannata su tre punti: in primo luogo per la questione della vita umana, in secondo luogo per la assoluta esigenza di mettervi riparo. Infine sul terreno ecumenico l'enciclica è stata criticata perché si allontana dagli sforzi perseguiti sotto Papa Giovanni per la riunificazione delle varie sezioni della comunità cristiana.

Il papa — conclude il Times — corre il rischio di non riuscire a ispirare sufficiente convinzione e obbedienza in importanti settori della sua chiesa, tanto negli strati clericali che in quelli laici. Ha anche lasciato un grosso ostacolo nell'allargamento della miseria in cui gran parte dell'umanità vive, perché positive misure di controllo delle nascite sono un contributo essenziale al definitivo sollievo di essa.

Anche il Guardian è molto deciso nel suo giudizio. L'enciclica rimane condannata su tre punti: in primo luogo per la questione della vita umana, in secondo luogo per la assoluta esigenza di mettervi riparo. Infine sul terreno ecumenico l'enciclica è stata criticata perché si allontana dagli sforzi perseguiti sotto Papa Giovanni per la riunificazione delle varie sezioni della comunità cristiana.

Il papa — conclude il Times — corre il rischio di non riuscire a ispirare sufficiente convinzione e obbedienza in importanti settori della sua chiesa, tanto negli strati clericali che in quelli laici. Ha anche lasciato un grosso ostacolo nell'allargamento della miseria in cui gran parte dell'umanità vive, perché positive misure di controllo delle nascite sono un contributo essenziale al definitivo sollievo di essa.

Esplodono a catena altri ghetti negri



GRAND RAPIDS (Michigan) — I pompieri all'opera per domare gli incendi nel quartiere negro

NEW YORK, 30. Peoria, nell'Illinois, Seattle, nello Stato di Washington, Gary e Muncie, nell'Indiana, sono state nelle ultime ore i punti nevralgici della calda estate razziale degli Stati Uniti. Otto poliziotti, sei a Peoria e due a Seattle, sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco sparati da cecchini o dimostranti. La polizia ha compiuto ieri sera e stamane numerose spedizioni punitive nel quartiere di Seattle denominato « Centrale », abitato prevalentemente da negri, dove un suo intervento provocatorio contro un comizio del movimento « Black Panther » ha fatto esplodere la ten-

zione. Numerosi edifici sono in fiamme. A Gary, dove è stato imposto il coprifuoco a tempo indeterminato, poliziotti e negri si sono scontrati per la terza giornata consecutiva. Il capo della polizia ha detto che « la situazione si sta aggravando ».

In contrasto con le sollecitazioni provenienti dalle organizzazioni democratiche, che hanno più volte denunciato nelle brutalità della polizia una delle cause scatenanti delle violenze di massa, il « Fraternal Order of Police », che raggruppa più di centotrentamila poliziotti di tutti gli Stati Uniti, ha lanciato la parola d'ordine di uno sciopero nazionale

degli agenti, inteso a rivendicare per questi ultimi « carta bianca » contro i negri.

Un esempio addirittura clamoroso della parzialità di cui danno prova magistrati e poliziotti, soprattutto negli Stati del sud, è l'imputazione di cui gode l'uoltra Sam Bowers, « gran maestro » dell'associazione razzista dei « cavalieri bianchi » del Mississippi. Il Bowers è a piede libero, sebbene complice in tre omicidi, sospetto di aver partecipato ad un quarto e di aver ordinato la esecuzione sommaria di sei persone e mandante di sicari responsabili di almeno trecento atti di violenza. Dopo che il Bowers, ar-

Una dichiarazione della compagna Jotti sul documento pontificio

GRAVE INTERVENTO NEI RAPPORTI TRA CHIESA E STATO

È difficile per un uomo moderno, e anche per un cattolico militante, io credo, dopo il concilio Vaticano II, non considerare l'enciclica « Humanae vitae » un documento più che conservatore, di arretramento rispetto alle posizioni in certo modo già acquisite dalla Chiesa.

Non tanto perché una rigida condanna di tutti i mezzi anticoncezionali che non si limitino all'osservanza dei periodi fecondi o infecundi della donna non favorisce la lotta contro la fame del mondo e l'aumento della popolazione del globo, appropriazione alle risorse attuali, ma non a quelle potenziali del nostro pianeta. Non abbiamo mai creduto a questo argomento, convinti come siamo che il problema delle aree sottosviluppate e del loro progresso impleta, in primo luogo, la crescita delle condizioni di natura economica, sociale e culturale che, fra l'altro, non possono non essere preliminari ad una consapevole e libera limitazione delle nascite.

Ci pare, piuttosto, che questa posizione segni un ulteriore distacco della Chiesa dall'uomo moderno e dal suo modo di sentire e di essere. L'uomo moderno non concepisce più i rapporti fra i due sessi come mezzo per la procreazione della specie. Anzi, più il mondo va avanti, più progredisce la rivalità, il rapporto uomo-donna si fa più ricco di contenuti umani e non solo « naturali » in senso stretto; diviene un momento di espressione della sua personalità e tanto più alto e nobile è questo momento quanto più ricco è in esso l'espressione della complessa personalità umana.

Per questo oggi si concepisce, soprattutto da parte delle giovani generazioni, l'amore come « sola base morale del matrimonio e la prole come conseguenza di quell'amore, non già come fine in sé dell'unione ». Dobbiamo però riconoscere che queste sono soltanto opinioni su una sia pure importante posizione della Chiesa attraverso la quale essa espre-

sa la sua legittima autonomia di giudizio e il suo magistero. Liberi i cattolici e no di seguire o non seguire questo insegnamento.

Ma vi è un punto che ci riguarda invece e ci preoccupa come politici. Ed è l'appello ai pubblici poteri a non lasciare « che si degradi la moralità dei popoli », a non accettare « che si introducano in modo legale in quella cellula fondamentale che è la famiglia, pratiche contrarie alla legge naturale e divina ». Ci poniamo due interrogativi. E' ammissibile questo pesante intervento nella sfera politica da parte dell'autorità religiosa? O non siamo di fronte ancora una volta al tentativo di validare i limiti fra Chiesa e Stato, invitando lo Stato ad ispirare le proprie leggi alla legge della Chiesa? A mescolare cioè ancora una volta Chiesa e Stato, e ciò che è lecito per l'una è illecito per l'altro? E in secondo luogo: quali saranno le conseguenze di questa posizione in un paese come l'Italia? Sono ancora vigenti nel nostro paese gli antichi scaturiti del codice penale per i « delitti contro la stirpe » voluti dal fascismo. E' ancora in vigore, malgrado anni di lotte legislative, l'art. 553, che punisce col carcere la propaganda dei mezzi anticoncezionali. Quale sarà l'atteggiamento della maggioranza in proposito? Ora una cosa è certa. L'enciclica « Humanae vitae » è dalla abolizione di questi articoli del codice un varo che ha fatto il grande di quanto essi non abbiano avuto nel passato. Diventa una discriminante fra potere pubblico e potere religioso, fra « ordine » della Chiesa.

Per conto nostro ci impegniamo anche più che nel passato nel superamento di una legge come questa, che non solo rischia di essere fascista, ma che è anche una volontà prevaricatrice della libertà di coscienza degli individui, ma pone il problema dell'autonomia dello Stato.

Lo Stato consenta il controllo delle nascite

L'UDI chiede di abolire l'art. 553 C.P.

L'Unione Donne Italiane, dopo aver preso conoscenza dell'enciclica « Humanae vitae », ha emesso il comunicato che pubblichiamo qui di seguito:

« La presidenza nazionale dell'Unione Donne Italiane si fa interporre della viva attenzione dell'opinione pubblica sul problema del controllo delle nascite, anche per le preoccupazioni determinate dal recente pronunciamento della massima autorità della chiesa cattolica ».

L'UDI riafferma la propria posizione, che, perché sia fatta salva la dignità e libertà della donna, la maternità non può che essere frutto di una scelta libera e consapevole.

L'UDI chiede che, alla riapertura delle Camere, il Parlamento decida finalmente sull'abolizione dell'art. 553 del codice penale, che — come è noto — fu introdotto dal regime fascista e che, configurando come reato la propaganda dei mezzi anticoncezionali, entra in contrasto, di fatto, con gli articoli 9 e 33 della Costituzione, che sanciscono la piena libertà della ricerca scientifica e dell'insegnamento; con l'art. 21, che sancisce la libertà di parola, stampa e propaganda; con l'art. 18, che garantisce la libertà d'associazione. Va inoltre sottolineato che l'esistenza dell'art. 553 del codice penale viola il diritto del cittadino all'acquisto del patrimonio culturale e scientifico della società in cui vive; patrimonio cui egli deve poter accedere liberamente.

Presumere di voler tutelare la moralità impedendo la fruizione di un patrimonio di conoscenza e mantenendo una larga parte della popolazione nell'ignoranza — che è appunto quanto si è preteso il legislatore con l'art. 553 del codice penale — è posizione aberrante che offende la coscienza moderna. Di più, appare ormai chiara l'antiscienza di questo articolo, ove si consideri che i più recenti ritrovati della scienza medica in materia di regolazione delle nascite, vengono in pratica ad essere accessibili solo ai ceti più abbienti, mentre permeano la disinformazione nella grande maggioranza della popolazione lavoratrice delle città e delle campagne.

L'UDI auspica che di fronte a un tema di tale interesse per tutta la popolazione italiana, ci sia l'azione impegnata di tutti i gruppi parlamentari e che il Parlamento assuma quelle prerogative e responsabilità che gli competono nei confronti dei cittadini italiani ».

La sentenza emessa dopo solo un'ora di Camera di consiglio

CONDANNATI I 13 IMPRENDITORI CHE COSTRUIRONO IL VILLAGGIO OLIMPICO

Altri nove imputati sono stati assolti — Le pene sono state tutte condonate

Catanzaro
Mille anni di carcere chiesti per i mafiosi

Chieste dal P.M.
Severe condanne per il giallo del lotto

Con tredici condanne e nove assoluzioni si è concluso ieri sera davanti ai giudici della sesta sezione penale del tribunale di Roma il processo per lo scandalo del Villaggio Olimpico. La sentenza è stata emessa dopo poco più di un'ora di Camera di consiglio, segno evidente che i giudici erano tutti fermamente convinti della colpevolezza degli imputati principali.

Gang della droga arrestata a New York

Portavano in valigia eroina per 4 miliardi

NEW YORK, 30. Il « Narcotic Bureau » è riuscito a mettere le mani su un quantitativo di eroina pura che — se venduto al mercato nero — avrebbe reso ai contrabbandieri « sei milioni di dollari, l'equivalente di 3.750 milioni di lire. Sei elementi della gang sono stati arrestati. La gang si serviva degli aerei di linea per far varcare l'Atlantico alla merce contrabbandata. I grossisti di « paradisi artificiali » evitavano solo di sbarcare la loro merce a New York, per compiere la rischiosa operazione negli aeroporti dell'interno, evitando i controlli più rigorosi. Ma gli agenti della dogana, in sospetto da diversi mesi, hanno seguito le evoluzioni di un individuo che è sceso all'aeroporto Kennedy da un aereo proveniente dall'Europa, ripartendo poi per l'interno con lo stesso aereo. Gli agenti hanno proceduto ad un minuzioso controllo dell'avvolgimento, scoprendovi tre pacchetti di eroina da mezzo chilo ciascuno. Ma non era tutto. Il contrabbandiere ha « cantato » e gli agenti hanno predisposto una « seconda trappola ». Davanti ad un albergo di New York due personaggi si incontravano, poi si passavano con grande disinvoltura una valigia. Gli agenti li hanno catturati: nella valigia vi erano altri 24 pacchetti da mezzo chilo di eroina pura.

Orribile fine di un mendicante

Attraversa la strada: maciullato da tre auto

TRENTO, 30. Orribile fine di un mendicante, il 64enne Domenico Voltolini, ieri sera a Ospedaletto lungo la strada nazionale delle Valsugane: travolto da una vettura mentre stava attraversando la carreggiata il poveretto è stato scaraventato sotto le ruote di altre due automobili che stavano sopraggiungendo in senso contrario ed è stato stritolato. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Borgo, il mendicante ha cessato di vivere dopo quattro ore di agonia. L'incidente è avvenuto dopo le 20 in corrispondenza dello scalo ferroviario di Ospedaletto. Il pedone che procedeva in direzione di Bassano si accingeva ad attraversare la strada nazionale proprio mentre alle sue spalle stava sopraggiungendo un Alfa Romeo « Giulia » guidata da Giancarlo Cattani. Nonostante la frenata tempestiva l'investimento è stato inevitabile. Domenico Voltolini è stato sollevato sul cofano della vettura e scaraventato sulla parte sinistra della carreggiata proprio mentre stavano sopraggiungendo altre due vetture.

CATANZARO, 30. Tre ergastoli e quasi mille anni di galera sono stati chiesti stamane per i protagonisti della guerra mafiosa che intanto si svolge a Palermo nei primi anni '60, dal PM dr. Sgroio a condanna di una requisitoria che ha occupato tre ore intere udienze alla Corte d'Assise.

Nel corso del procedimento penale a carico delle cinque persone coinvolte nel « giallo » del banco lotto, il P.M. ha chiesto severe condanne per gli imputati alcuni dei quali già detenuti. Come si ricorderà la vicenda esplose nel gennaio dello scorso anno quando i cinque imputati catanzaresi, secondo la pubblica accusa, « si soffiare » una vincita di 41 milioni ed un gruppo anonimo di giocatori.

Il P.M., concludendo ieri sera la sua requisitoria con la quale ha sostenuto l'accusa di malversazione, per tutti, e di ommissione di ufficio per la capogang, il gestore del banco lotto, ha chiesto cinque anni e quattro mesi per Aldo Piccioni, e sei anni per il marito di costei Ugo Giacomo, detenuto; tre anni e quattro anni rispettivamente per Caterina Occhini e il marito Franco Monaco, pure detenuto; infine tre anni per Romeo Piccioni.

Tra le altre condanne chieste dal P.M.: 20 anni per il più autorevole del Greco, Totò detto « il ciacchitèdu », latitante; 18 anni per Rosario Mancino, il boss della droga tanto amico di questori e prefetti da ottenere passaporti, patenti e porto d'armi come nocchione malgrado la triste notorietà; 7 anni per Giuseppe Ulizzi, fatto commentatore della Repubblica per intercessione di un notevole d.e. grazie ai « meriti » acquisiti nella gestione del mercato all'ingrosso del pesce; 9 anni per il sanguinario bandito corleonese Luciano Liggio.

VACANZE LIETE
S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - NEL 1728 - SPURTI HOTEL - Tel. 9553. Nel parco nazionale dello Stelvio - Luglio 3.000 - Agosto 3.800 - Riduzioni bambini e famiglia.
MADONNA CAMPILGIO - Note Splendide - Tel. 4111 aperto fino al 30 settembre da L. 3.800 a L. 6.400 tutto compreso
RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose, 1, ambiente familiare - conduzione propria - settembre 1.700 agosto interpellanti tel. 9433.